

Episode 136

Introduction

Chiara: Oggi è giovedì 20 agosto 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Chiara! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Chiara: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo delle due massicce esplosioni che hanno devastato la città portuale cinese di Tianjin lo scorso 12 agosto. Commenteremo poi la notizia della storica riapertura dell'ambasciata statunitense a Cuba, 54 anni dopo la sua chiusura. Parleremo poi della "corsa dei tori", un'antica tradizione spagnola che quest'anno, dall'inizio dell'estate, ha provocato la morte di ben 7 persone. Concluderemo infine la prima parte del nostro programma gettando uno sguardo ai risultati di uno studio che mette in luce il ruolo svolto da entrambi gli emisferi del cervello nella comprensione del linguaggio.

Emanuele: Chiara, c'è una cosa che io proprio non riesco a capire...

Chiara: Il funzionamento del cervello?

Emanuele: No. Mi riferisco alla tradizione spagnola di lasciare che dei tori selvaggi corrano liberamente per le strade...

Chiara: Io capisco il significato storico di questa tradizione, ciò che invece non capisco è il fatto che si continuino a organizzare eventi di questo tipo... ma... continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del nostro programma, come sempre, sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nello spazio grammaticale di questa settimana impareremo a conoscere le congiunzioni subordinative finali, mentre nel segmento conclusivo del programma esploreremo una nuova espressione idiomatica italiana: Avere il braccino corto.

Emanuele: Un ottimo programma, Chiara!

Chiara: Grazie, Emanuele! Se sei pronto, possiamo dare inizio alla trasmissione.

Emanuele: Sono prontissimo!

Chiara: Bene, in alto il sipario, allora!

News 1: Massicce esplosioni nel porto cinese di Tianjin

Due massicce esplosioni nella città di Tianjin, un grande porto industriale nei pressi di Pechino, hanno provocato la morte di oltre cento persone e il ferimento di altre centinaia, distruggendo ampie zone urbane. A più di una settimana dal tragico evento, i funzionari governativi cinesi sono ancora impegnati nelle indagini e insistono nel dire che la causa scatenante delle esplosioni è ancora ignota.

L'esplosione ha avuto origine, il 12 agosto scorso, presso un deposito nel quale erano contenute sostanze chimiche pericolose altamente infiammabili. Nel corso dell'esplosione è andata distrutta una notevole quantità di merci stoccate nel porto, nel distretto di Binhai. Un parco logistico, contenente diverse migliaia di automobili, è stato distrutto dalle fiamme. Numerose imprese e fabbriche della zona hanno deciso di interrompere le proprie attività.

L'impatto delle esplosioni è stato così potente che ha fatto tremare diversi edifici e ha mandato in frantumi numerose finestre in alcune aree residenziali situate a diversi chilometri dal porto. Migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case dopo il rilevamento nell'aria di diverse sostanze chimiche tossiche. In questi giorni, i residenti di Tianjin hanno organizzato numerose manifestazioni di protesta, chiedendo a gran voce risposte e misure di risarcimento.

Emanuele: Secondo l'Istituto cinese di sismologia, la prima esplosione ha avuto una forza equivalente a 3 tonnellate di tritolo, mentre la seconda è stata pari a 21 tonnellate di tritolo. La detonazione è stata talmente potente che è stata rilevata persino dai satelliti in orbita intorno alla terra!

Chiara: Una catastrofe terribile!

Emanuele: Immagina poi l'impatto economico di questa tragedia! Tianjin è il decimo porto più frequentato al mondo, un traffico punto di passaggio per le merci che entrano ed escono dalla Cina. La città è anche un importante centro di scambi commerciali per i metalli e l'acciaio. L'esplosione ha gravemente colpito gli interessi di aziende come Volkswagen, Toyota, Hyundai, Panasonic e John Deere. I danni economici potrebbero ammontare a miliardi di dollari!

Chiara: Lascia perdere il denaro, Emanuele! Parliamo delle vittime... e dei 15 milioni di persone che vivono a Tianjin!

Emanuele: Sì, è una tragedia. Il governo ora dovrà spiegare come sia potuta accadere una cosa simile... ci sono ancora troppe domande senza risposta...

Chiara: Esattamente! Chi ha permesso che una quantità così elevata di sostanze chimiche pericolose venisse ammassata nello stesso luogo? E quali sono le autorità che avrebbero dovuto rilevare la pericolosità della situazione? E poi... non ti sembra che questo deposito fosse troppo vicino alle zone residenziali della città?

Emanuele: Senza dubbio! Accanto a questo deposito si trovano almeno tre grandi comunità residenziali.

Chiara: E poi ci sono anche altre fonti di preoccupazione. Le sostanze inquinanti rilasciate dall'esplosione potrebbero contaminare altre zone della città e raggiungere persino Pechino. E che succederebbe poi se i prodotti chimici contaminassero l'acqua potabile della città? Questo scenario potrebbe rivelarsi anche peggiore dell'esplosione in sé...

News 2: Gli Stati Uniti riaprono la loro ambasciata a l'Avana

Dopo oltre 54 anni, gli Stati Uniti hanno riaperto la loro ambasciata a Cuba. Questo simbolico passo segue l'accordo raggiunto nel dicembre dello scorso anno dal leader cubano, Raul Castro, e dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama per il ripristino di relazioni diplomatiche tra i due paesi. La cerimonia è stata presieduta da John Kerry, il primo Segretario di Stato americano a recarsi in visita a Cuba negli ultimi 70 anni.

Kerry ha tenuto un discorso durante la cerimonia di alzabandiera, venerdì scorso, e ha descritto l'evento come "un momento storico". "Il futuro di Cuba è in mano al popolo cubano", ha detto Kerry, parlando davanti a centinaia di persone riunite nei pressi della nuova ambasciata statunitense all'Avana. Prima di venire issata nuovamente, la bandiera degli Stati Uniti è stata presentata ufficialmente dagli stessi tre marines che l'ammainarono nel 1961. Kerry e il suo omologo cubano, Bruno Rodriguez, hanno poi

annunciato la costituzione di una commissione mista che avrà il compito di monitorare il riallacciamento dei rapporti diplomatici.

Cuba ha riaperto la propria ambasciata a Washington il mese scorso. In ogni caso, sebbene le restrizioni sugli scambi commerciali e sui viaggi siano state attenuate sin dallo scorso dicembre, il Congresso statunitense non ha ancora revocato l'embargo commerciale che gli Stati Uniti imposero all'isola nel 1960, dopo la rivoluzione comunista.

Emanuele: Certo, molti hanno accolto con favore questa decisione simbolica, ma altri, come il candidato presidenziale Jeb Bush, l'hanno definita un "regalo di compleanno per Fidel Castro". Tu che cosa ne pensi, Chiara? Ti sembra che l'amministrazione Obama sia troppo conciliante?

Chiara: Questo non è il modo giusto di guardare le cose. In questo caso, non ci sono vincitori e vinti. In realtà, entrambe le parti hanno vinto, perché le relazioni tra gli Stati Uniti e Cuba sono entrate in una nuova fase.

Emanuele: Ma come ci può essere una "nuova fase" se le sanzioni economiche non vengono revocate? Non sarà possibile parlare di un completo ripristino delle relazioni diplomatiche fino a quando ciò non accada.

Chiara: E perché pensi che ciò non possa accadere?

Emanuele: Perché soltanto il Congresso, attualmente a maggioranza repubblicana, può revocare le sanzioni...

Chiara: Beh, questo non significa che la revoca delle sanzioni sia impossibile. Come ogni cosa, dovrà essere negoziata.

Emanuele: Negoziata? Da un lato, gli Stati Uniti hanno annunciato che continueranno a sostenere la necessità di un cambiamento politico a Cuba, dall'altro, Fidel Castro ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero rimborsare milioni di dollari all'isola per rimediare ai danni provocati da 53 anni di embargo. Come si fa a mettere le due parti d'accordo?

Chiara: Negoziando! Nessuno avrebbe mai immaginato di poter vedere un giorno la bandiera americana sventolare a Cuba, eppure... è successo, giusto? Per il momento... sono stati riallacciati i rapporti diplomatici. Non dimenticare che la diplomazia, anche se a volte sembra lenta, rappresenta il metodo più razionale per lo sviluppo dell'interesse delle nazioni.

News 3: Spagna, sette morti durante le corse taurine

Quattro persone sono morte lo scorso fine settimana in Spagna nell'ambito di una serie di festival estivi. Le vittime sono state tutte trafitte a morte da un toro. Complessivamente, dall'inizio del mese di luglio, sette persone hanno perso la vita nel corso delle feste taurine, un numero insolitamente elevato di vittime per un periodo di tempo così breve.

Tra le vittime ci sono un uomo di 36 anni, trafitto a morte a Peñafiel, una cittadina nei pressi di Valladolid, e un ragazzo di 18 anni, deceduto a Lerin, in Navarra. Una settimana fa, nel corso di una corrida nella città settentrionale di Huesca, un toro ha ferito gravemente un matador conosciuto con il nome di "Paquirri".

La tradizionale "corsa dei tori" è una corsa che si svolge davanti a un piccolo gruppo di tori lasciati liberi

di correre in un percorso recintato all'interno di un'area urbana. Sebbene numerosi eventi simili abbiano luogo in diverse città e paesi in tutta la Spagna, la più famosa corsa dei tori coincide con i "Sanfermines", un festival di otto giorni che si celebra ogni anno a Pamplona.

- Emanuele:** Ogni anno, soltanto nella città di Pamplona, viene ferito un numero di persone compreso tra 50 e 100. E, ogni anno, si registra almeno un incidente mortale. Quando si deciderà di porre fine a questa pratica barbara?
- Chiara:** Sarà pure una pratica discutibile, Emanuele, ma la corsa dei tori è una tradizione spagnola radicata nei secoli. L'origine di questo evento risale alla pratica di trasportare i tori dai campi adiacenti alla città, dove venivano allevati, all'arena dove, in serata, sarebbero stati uccisi.
- Emanuele:** Dunque le origini di questa festa sono legate ad un'altra pratica barbara: la corrida. Io pensavo che alcune regioni della Spagna avessero dichiarato illegale questa tradizione...
- Chiara:** Solo la Catalogna e le isole Canarie. Di fatto, la tauromachia conta ancora molti appassionati in Spagna... compreso il primo ministro Mariano Rajoy.
- Emanuele:** Beh... allora possiamo aspettarci che il governo spagnolo decida di proibire la corrida nel giro di un paio di giorni!
- Chiara:** Stai facendo del sarcasmo?
- Emanuele:** Il mio era piuttosto un commento rassegnato.
- Chiara:** Il governo spagnolo, a dire il vero, si è occupato di questo tema, ma... non sembra appoggiare la tua causa. Una legge approvata nel 2013, difende la tauromachia come parte del patrimonio culturale della nazione, e afferma che è dovere dello stato tutelarla e promuoverne l'immagine pubblica.
- Emanuele:** Capisco...
- Chiara:** La corrida, inoltre, è un'attività molto redditizia. Ogni anno, genera migliaia di milioni di euro.
- Emanuele:** OK, capisco la tua spiegazione sul ruolo storico della corrida in Spagna... comunque, la cosa continua a non piacermi...
- Chiara:** Nemmeno a me, Emanuele.
- Emanuele:** In ogni modo, la corsa dei tori è una cosa diversa dalla corrida. Hai una spiegazione razionale anche per questa pratica?
- Chiara:** Sì, la corsa dei tori ha un effetto positivo sull'economia. Ogni anno, molte persone provenienti da tutto il mondo visitano la Spagna per partecipare a questi festival estivi. C'è un'aura di romanticismo... la sfida contro la morte... i giovani che mostrano il loro coraggio. Insomma, non aspettarti di vedere un cambiamento in tempi brevi.

News 4: Un gruppo di scienziati studia le dinamiche cerebrali attivate dai linguaggi fischiati

Un gruppo di ricercatori dell'Università della Ruhr a Bochum, in Germania, ha analizzato un linguaggio fischiato allo scopo di sfidare la diffusa convinzione secondo la quale la comprensione del linguaggio sarebbe il compito esclusivo dell'emisfero cerebrale sinistro. I risultati dello studio sono stati pubblicati il 17 agosto scorso sulla rivista scientifica *Current Biology*.

Gli scienziati si sono chiesti se le melodie musicali e le frequenze del linguaggio fischiato potessero indurre le persone a comunicare utilizzando entrambi i lati del cervello. A questo scopo, hanno scelto di analizzare un linguaggio fischiato che viene tuttora utilizzato da circa 10.000 persone nelle montagne della Turchia nord-orientale, e che consente loro di trasmettere messaggi fino a 5 chilometri di distanza. Il team di ricercatori ha condotto una serie di esperimenti utilizzando un campione di 31 persone, tutte con una perfetta padronanza del linguaggio fischiato in questione.

Dopo aver confrontato la comprensione di una serie di messaggi espressi vocalmente con delle informazioni lessicali di contenuto identico trasmesse attraverso i codici del linguaggio fischiato, i ricercatori hanno concluso che la comprensione del linguaggio fischiato si basa sull'intervento di entrambi gli emisferi cerebrali. Nel corso di questo tipo di scambio comunicativo, infatti, vengono utilizzati entrambi i lati del cervello, in antitesi con la diffusa credenza secondo la quale il lato sinistro svolge un ruolo dominante nella comunicazione.

- Emanuele:** Non posso certo dire di essere scioccato da questa scoperta. Sapevamo già, ad esempio, che l'emisfero destro del cervello svolge un ruolo importante nella comprensione della musica... e, in fin dei conti, questo linguaggio fischiato assomiglia al canto degli uccelli.
- Chiara:** Sì, l'emisfero destro è specializzato nella codificazione di proprietà acustiche come il tono e le linee melodiche. Ma in questo caso stiamo parlando di comunicazione, una cosa che finora pensavamo riguardasse esclusivamente l'emisfero cerebrale sinistro!
- Emanuele:** Non più!
- Chiara:** Decisamente. Il ruolo dell'emisfero sinistro nella comprensione del linguaggio non è così indipendente dal resto del cervello... come si pensava un tempo.
- Emanuele:** O, meglio, dipende dal tipo di linguaggio.
- Chiara:** In che senso?
- Emanuele:** Quello che voglio dire è: tutto questo non significa forse che la forma di una lingua può determinare il tipo di reti cerebrali che si attivano nel processo di elaborazione linguistica? Che cosa succederebbe se uno di questi "fischiatori" turchi fosse colpito da un ictus nell'emisfero sinistro? Sarebbe capace di conservare una maggiore capacità linguistica rispetto a coloro che non conoscono il linguaggio fischiato?
- Chiara:** Probabilmente sì. In questo caso, l'emisfero destro potrebbe entrare in gioco per ristabilire un equilibrio cognitivo.
- Emanuele:** Allora potremmo sostenere che la conoscenza delle lingue che coinvolgono entrambi i lati del cervello rappresenta un vantaggio. Ora capisco perché gli alieni nel film "Incontri ravvicinati del terzo tipo" comunicassero mediante una sequenza di note musicali!
- Chiara:** Emanuele, non puoi paragonare un film di fantascienza a uno studio scientifico serio...
- Emanuele:** E perché no? Lo sviluppo di un linguaggio musicale capace di coinvolgere l'intero cervello potrebbe aiutarci a comunicare in modo più efficiente, in futuro.
- Chiara:** E le parole?
- Emanuele:** Un linguaggio musicale può essere estremamente ricco di emozioni e sfumature espressive, perché mai avremmo bisogno delle parole?
- Chiara:** Vuoi dire che non ci sarà più bisogno di imparare il francese, lo spagnolo e l'italiano?

Grammar: Subordinate Conjunctions introducing a Clause of Purpose

- Emanuele:** Da qualche tempo a questa parte sto avvertendo il desiderio di rivedere tutti quei film d'avventura che da ragazzino mi facevano sognare.
- Chiara:** Me lo dici **affinché** ti chiedo qual era il tuo preferito...
- Emanuele:** Il mio idolo era Indiana Jones. Tu hai un nipotino, vero? Dimmi se vuole vedere qualcuno dei suoi film: a casa possiedo la collezione completa.
- Chiara:** In effetti, a lui piace questo genere e io faccio di tutto **perché** lui possa essere contento. Accetto volentieri la tua offerta, ma a una condizione: mi sdebito prestandoti un libro.
- Emanuele:** Non sentirti in obbligo di contraccambiare. Non è necessario.
- Chiara:** Ti ho fatto questa proposta **affinché** tu conosca le appassionanti avventure di un viaggiatore padovano che visse a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento.
- Emanuele:** Temo che dovrò essere più esplicito: sono molto occupato e non ho certo il tempo di leggere libri!
- Chiara:** Hai mai sentito parlare di Giovanni Battista Belzoni? Il suo nome è stato a lungo dimenticato, e soltanto di recente è tornato alla ribalta.
- Emanuele:** Insisti! Sei davvero cocciuta. Non sopporto quando continui a parlare **al fine di** convincermi.
- Chiara:** Zitto e ascolta! Belzoni fu un grande esploratore appassionato di antichità egizie. Le sue scoperte archeologiche riempirono le collezioni dei musei di mezza Europa.
- Emanuele:** Questo intraprendente padovano, dunque, fu archeologo... come Indiana Jones...
- Chiara:** In realtà, prima fu barbiere, aspirante monaco, venditore ambulante, attrazione da circo... e persino ingegnere idraulico. La sua vera passione, però, erano la storia e i viaggi.
- Emanuele:** Che cosa faceva nel circo?
- Chiara:** Sfruttava la sua forza fisica e i suoi due metri di statura **allo scopo di** stupire gli spettatori sostenendo sulle spalle una piramide umana formata da dieci persone.
- Emanuele:** Ma allora era una specie di gigante!
- Chiara:** Immagino di sì! Inoltre si divertiva a meravigliare il pubblico progettando strabilianti giochi d'acqua. Un giorno, un funzionario governativo egiziano lo notò e gli propose un lavoro al Cairo.
- Emanuele:** Adesso ho capito... fu lì che iniziò a interessarsi di storia egizia.
- Chiara:** Esatto! Tutto ebbe inizio quando un console inglese affidò a Belzoni il progetto di trasportare un pesantissimo busto di pietra raffigurante il faraone Ramesse II; lui ci riuscì e non si fermò più.
- Emanuele:** In che senso "non si fermò più"? Te lo chiedo **perché** tu possa essere più precisa.
- Chiara:** Intendevo dire che, oltre a scoprire alcune delle tombe più belle della Valle dei Re, Belzoni riuscì a penetrare nel tempio di Abu Simbel e nella piramide di Chefren.
- Emanuele:** Affascinante! Immagina quanto deve essere stato emozionante entrare in quei luoghi dimenticati.
- Chiara:** È vero, Belzoni superò tantissime avversità **in modo che** noi tutti, un giorno, potessimo ammirare i tesori archeologici dell'antico Egitto.

- Emanuele:** Era un uomo dotato di grande temperamento, immagino...
- Chiara:** Si dice che fosse un vulcano di energia e che avesse una mente brillante e indipendente. Imparò la lingua e abbracciò gli usi e costumi del luogo **allo scopo di** guadagnarsi il rispetto della gente locale.
- Emanuele:** Un tipo furbo! Va bene, mi hai convinto. Credo che non sia necessario aggiungere più nulla. Allora, quando hai detto che mi porti il tuo libro?

Expressions: **Avere il braccino corto**

- Chiara:** Più tardi incontrerò un paio di amiche per discutere di cosa fare nel weekend. Probabilmente faremo un piccolo viaggio.
- Emanuele:** Fate bene! Pensate di restare nei paraggi
- Chiara:** Sì! Erika ed io vorremmo rilassarci in un centro benessere. Simona, invece, si oppone e sostiene che questo sia un programma troppo costoso. Eh, noi la conosciamo bene: **ha il braccino corto!**
- Emanuele:** Probabilmente non può permetterselo.
- Chiara:** Niente affatto, lei **ha** davvero **il braccino corto**. Noi la prendiamo in giro spesso e lei risponde che la colpa non è la sua, ma delle sue origini genovesi.
- Emanuele:** Buffo! Sì, è vero, **il braccino corto** dei liguri è leggendario in Italia. Conosci qualche barzelletta?
- Chiara:** Io no, ma Simona ne sa tante. L'ultima che mi ha raccontato è davvero divertente: lo sapevi che un genovese ascolta sempre volentieri un discorso senza interesse?
- Emanuele:** Carina! Te ne racconto una più bella. Si dice che sia facile riconoscere la barca di un genovese, perché in navigazione non è mai seguita dai gabbiani. L'hai capita? Non c'è cibo...
- Chiara:** Il mio gioco di parole era decisamente più intelligente!
- Emanuele:** Ti sei mai chiesta da dove prende origine questa leggenda? Molti dicono che sia necessario risalire agli anni d'oro dell'attività bancaria della Repubblica di Genova.
- Chiara:** Allora dovremmo trovarci nel Cinquecento, il periodo storico in cui le banche liguri erano tra le più potenti del vecchio continente.
- Emanuele:** Esatto! Un vecchio detto recita: "L'oro nasce in America, muore a Siviglia ed è sepolto a Genova". Come saprai, la città intratteneva lucrosi rapporti commerciali con la Spagna.
- Chiara:** Sì... vai avanti!
- Emanuele:** Sembra che, allo scoppiare della guerra tra Spagna e Inghilterra, nel 1585, la Spagna avesse chiesto alle banche genovesi di contribuire finanziariamente alla costruzione di una nuova armata navale.
- Chiara:** E allora?
- Emanuele:** La somma di denaro richiesta fu sborsata con molta riluttanza e non fu comunque sufficiente a garantire la vittoria della Spagna.

- Chiara:** Mi stai dicendo che se le banche genovesi non **avessero avuto il braccino corto**, la Spagna avrebbe vinto la guerra?
- Emanuele:** Sì! Gli spagnoli forse avrebbero dovuto investire nella flotta con maggior determinazione. In ogni modo, il danno alla reputazione degli istituti di credito genovesi fu irrecuperabile.
- Chiara:** Chi ti ha raccontato questa storia? Io credo che **il braccino corto** dei genovesi fosse conosciuto già nei secoli precedenti.
- Emanuele:** Adesso tocca a te: dimmi quello che sai!
- Chiara:** Dante e Boccaccio accennano a questa caratteristica nelle loro opere più importanti: la Divina Commedia e il Decamerone.
- Emanuele:** Ne sei sicura?
- Chiara:** Dante fa riferimento alle origini liguri dell'avarico Papa Adriano. Nell'opera di Boccaccio, invece, si parla di un personaggio genovese dal **braccino corto**.
- Emanuele:** Interessante!
- Chiara:** E poi ci sono dei testi che parlano della visita in Italia del filosofo francese Montesquieu. A suo dire, la città ligure pullulava di persone avariche.
- Emanuele:** Ciò che racconti prova l'esistenza del mito, ma non dice nulla sulle sue origini.
- Chiara:** Beh... è stato scritto che la gente non spendeva... che viveva in edifici sontuosi in cui c'era soltanto una domestica...
- Emanuele:** Allora, se le nostre storie sono poco attendibili, io mi domando: dove nasce, dunque, il mito del **braccino corto** dei genovesi?